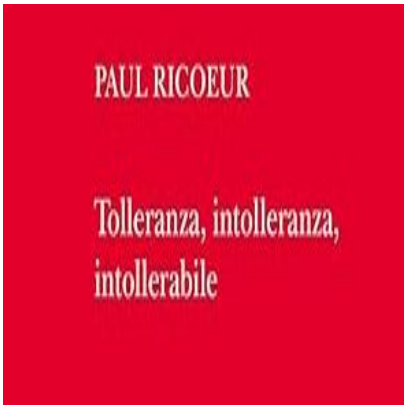

Paul Ricoeur, Tolleranza, intolleranza, intollerabile. A cura di Ilario Bertoletti, Morcelliana, Brescia, 2025.

Descrizione

La tolleranza riveste un ruolo fondamentale per la convivenza associata, a tutti i livelli. Un concetto le cui origini risalgono allâ??antichitÃ classica, poi venuto affermandosi attraverso lâ??elaborazione dellâ??umanesimo, successivamente consolidatosi nel corso della Riforma protestante. Esso ha trovato una compiuta sistematizzazione nel pensiero illuministico, soprattutto in Voltaire e John Locke che hanno visto nella tolleranza un valore essenziale per la libertÃ del soggetto, la coesistenza pacifica, lo stesso progresso sociale. Una acquisizione, dunque, che, sviluppatasi in ambito religioso, assume unâ??importanza basilare per la vita civile, tornando spesso al centro della riflessione filosofica. In particolare, Paul Ricoeur, uno dei principali esponenti di quella corrente di pensiero che si Ã¨ mossa tra fenomenologia e ermeneutica, ha dedicato alla tolleranza approfondimenti oggi in parte proposti in un agile volumetto â?? *Tolleranza, intolleranza, intollerabile* â?? edito dalla Morcelliana con una breve, ma densa nota del curatore Ilario Bertoletti.

Ricoeur prende le mosse dal contesto storico entro il quale la tolleranza viene affermandosi, vale a dire da quando lo Stato e la politica non chiedono piÃ¹ lâ??unzione sacra alla gerarchia religiosa e questâ??ultima, a sua volta, non ricorre al braccio secolare per ottenere una sanzione punitiva nei confronti dello scisma e dellâ??eresia: la fine dellâ??idealtipo â??una fede, una legge, un reâ?•, cui se ne sostituisce un altro retto sul principio del non interdire e sul riconoscimento della libertÃ che risulta, appunto, dallâ??astensione dellâ??interdizione. Lo studioso procede quindi alla disamina delle tre giustificazioni su cui fonda la tolleranza. Anzitutto quella politico-giuridica, istituzionale che si regge sulla giustizia come uguaglianza dinnanzi alla legge e su procedure che mirano a limitare gli svantaggi degli sfavoriti. Una giustizia che non Ã¨ il tribunale della veritÃ , cosÃ¬ come il potere non ne Ã¨ il detentore.

La seconda giustificazione Ã¨ di tipo culturale, come esito di una confluenza di valori propri della tradizione laica e di quella di ispirazione cristiana che rifiutano la violenza insita in forme dogmatiche di convinzione. Ne scaturisce un â??consenso conflittualeâ?•, in quanto â??i due fiumi della modernitÃ hanno non solo sorgenti diverse, ma conservano un corso diversoâ?•, pur accordandosi su valori

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

condivisi. Infine, la giustificazione di matrice teologica, riconducibile al rifiuto della violenza nella testimonianza di fede, allâ??â??unitÃ plurale dei Vangeliâ?•, alla restituzione al nome di Dio della sua alteritÃ â?? una alteritÃ che offre spazi dâ??incontro â?? , nonchÃ© al riconoscimento di molteplici modi di comprendere il â??Grande Codiceâ?• del sacro.

In quanto rinuncia ad interdire, inoltre, la tolleranza Ã¨ frutto di una ascesi che procede per diversi stadi: dalla sopportazione di ciÃ² che si disapprova allo sforzo di comprensione di modi di vivere che si devono accettare pur senza aderirvi, al rispetto del diritto altrui di esprimere la propria volontÃ di vivere a proprio piacimento manifestandola pubblicamente, al riconoscimento di diversitÃ che dicono di un rapporto al bene di non immediata decifrazione, sino allo stadio finale che consiste nella legittimazione della pluralitÃ umana nellâ??approvazione â??di tutte le maniere di vivere purchÃ© non nuocciano esplicitamente a terziâ?•.

A questo punto Ricoeur, che sente di dover mettere in guardia dalla tolleranza come indifferenza e da una sua declinazione nichilistica, si interroga sullâ??intollerabile, vale a dire sullâ??abbietto â??indegno di rispetto perchÃ© esso stesso senza rispettoâ?•, nonchÃ© sulla pulsione del potere politico alla pretesa della veritÃ . Da qui il suo appello allâ??indignazione, alla collera morale come passione reattiva. Con una duplice avvertenza: anzitutto il primo intollerabile Ã¨ lâ??intolleranza, in secondo luogo il dovere della responsabilitÃ verso il â??fragileâ?• in tutte le sue molteplici forme. Infine, rifacendosi a John Rawls che si interroga sui presupposti morali ai quali i principi di giustizia da lui elaborati dovrebbero fornire unâ??argomentazione razionale, Ricoeur evoca lâ??impegno a â??convinzioni ben ponderateâ?•, ad un â??equilibrio riflessivoâ?• al fine di evitare che lâ??indignazione sfoci in comportamenti tali da entrare in conflitto con lâ??una o lâ??altra libertÃ pubblica, a partire da quella di espressione.

Data di creazione
3 Luglio 2025
Autore
paolo_corsini

Copyright Â© 2022 | appunti.eu